



## **SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI**

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42  
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO  
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1  
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

**VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)**

### **ZONA COLLINARE SULLA RIVA SINISTRA DELLA SIEVE NEL COMUNE DI DICOMANO**

**CODICE REGIONALE:** 9048062  
**CODICE MINISTERIALE:** 90051  
**GAZZETTA UFFICIALE:** N. 142 DEL 3 GIUGNO 1972

**PROVINCIA:** FIRENZE  
**COMUNE:** DICOMANO

**AGOSTO 2012**



## Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una collina posta sulla riva sinistra della Sieve e che inquadra, per chi provenga da sud, il paese, ricoperta di coltivazioni agricole e Saldantesi poi, verso nord, con altre alture boschive, costituisce un caratteristico paesaggio fra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato, componendo un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale nonché un insieme di quadri naturali veramente eccezionali.

## Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente: strada statale tosko-romagnola dal punto ove essa scavalca il torrente San Godenzo fino dove si innesta in essa la strada di circonvallazione; si segue poi questa via fino a piazza Piave che viene percorsa in senso orario da ponente a levante, poi il confine segue le vie Valfonda, Garibaldi fino al bivio con la strada comunale di Fiascole che viene percorsa fino dove essa si innesta sulla statale tosko-romagnola che segna il perimetro del vincolo solo fino al primo suo allargamento, dopo di che la linea di confine segue l'argine del fiume Sieve (riva sinistra) fino a che ritorna sulla statale al ponte del torrente San Godenzo.

## Segmentazione del perimetro\*

<b>A</b>	STRADA STATALE TOSCO-ROMAGNOLA DAL PUNTO OVE ESSA SCAVALCA IL TORRENTE SAN GODENZO FINO DOVE SI INNESTA IN ESSA LA STRADA DI CIRCONVALLAZIONE
<b>B</b>	SI SEGUE POI QUESTA VIA FINO A PIAZZA PIAVE CHE VIENE PERCORSO IN SENSO ORARIO DA PONENTE A LEVANTE,
<b>C</b>	POI IL CONFINE SEGUE LE VIE VALFONDA
<b>D</b>	GARIBALDI FINO AL BIVIO CON LA STRADA COMUNALE DI FIASCOLE
<b>E</b>	CHE VIENE PERCORSO FINO DOVE ESSA SI INNESTA SULLA STATALE TOSCO-ROMAGNOLA
<b>F</b>	CHE SEGNA IL PERIMETRO DEL VINCOLO SOLO FINO AL PRIMO SUO ALLARGAMENTO
<b>G</b>	DOPO DI CHE LA LINEA DI CONFINE SEGUE L'ARGINE DEL FIUME SIEVE (RIVA SINISTRA) FINO A CHE RITORNA SULLA STATALE AL PONTE DEL TORRENTE SAN GODENZO

## Note

L'identificazione dei toponimi citati nel testo del provvedimento, non presenti in CTR, è stata ricavata dalla planimetria allegata al fascicolo del provvedimento stesso.

---

\* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



## Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 2 FEBBRAIO 1972

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Dicomano.

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 22 novembre 1968, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una parte del territorio comunale di Dicomano;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Dicomano (Firenze);

viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte dei signori Bonucci Iolanda ed altri, Casini Lina ved. Ugolini, Pellei Antonio e Santoni Serse, opposizioni che si dichiarano respinte;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una collina posta sulla riva sinistra della Sieve e che inquadra, per chi provenga da sud, il paese, ricoperta di coltivazioni agricole e Saldantesi poi, verso nord, con altre alture boschive, costituisce un caratteristico paesaggio fra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato, componendo un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale nonché un insieme di quadri naturali veramente eccezionali;

decreta:

la zona sita nel territorio del comune di Dicomano (Firenze), come sottospecificata, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: strada statale toско-romagnola dal punto ove essa scavalca il torrente San Godenzo fino dove si innesta in essa la strada di circonvallazione; si segue poi questa via fino a piazza Piave che viene percorsa in senso orario da ponente a levante, poi il confine segue le vie Valfonda, Garibaldi fino al bivio con la strada comunale di Fiascole che viene percorsa fino dove essa si innesta sulla statale



tosco-romagnola che segna il perimetro del vincolo solo fino al primo suo allargamento, dopo di che la linea di confine segue l'argine del fiume Sieve (riva sinistra) fino a che ritorna sulla statale al ponte del torrente San Godenzo.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Dicomano provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data dell'affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 2 febbraio 1972



## Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale

### COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

*Verbale del 22 novembre 1968*

Il giorno 22 Novembre 1968 nei locali della Soprintendenza ai Monumenti in palazzo Pitti, la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali ha tenuto una riunione per discutere le seguenti O.O.P.

*(Omissis)*

6) – Proposta di tutela in Comune di Dicomano.

*(Omissis)*

Il Soprintendente arch. Morozzi illustra alla Commissione quanto avvenuto in tale località, ove alla confluenza di due strade e sulla prospettiva del vecchio abitato un costruttore ha innalzato un edificio enorme, sproporzionato e dannoso per l'ambiente circostante il vecchio nucleo urbano. Purtroppo per le lungaggini burocratiche e di applicazione di quanto dispone l'art. 8 della legge 1497, l'azione sospensiva della Soprintendenza arrivò in ritardo e allo stato dei fatti il danno è difficilmente rimediabile. Pertanto la Soprintendenza per ovviare a futuri, nuovi dannosi casi del genere ha proposto di tutelare una parte del territorio di Dicomano.

*(Omissis)*

Dopo una lunga discussione e la proposta dell'arch. Saccardi di estendere a parte del nucleo urbano la zona tutelata i sigg. prof. Giovanni Calacicchi, arch. Guido Morozzi, Dott. Barbi (E.P.T.), prof. Ugo Saccardi decidono che la zona segnata nell'allegata planimetria posta nel Comune di Dicomano, debba essere inclusa negli elenchi delle cose da tutelare ai sensi della legge n. 1497 perché essa rappresenta un ambiente avente valore storico e tradizionale e perché in essa aspetti tipici del paesaggio mugellano caratterizzato dalle aspre pendici appenniniche che si spingono fino a lambire il corso della Sieve si fondono con l'opera umana rappresentata dal nucleo urbano di Dicomano che ha mantenuto notevoli elementi di architettura montana dai secoli passati talché l'insieme ha un suo valore paesistico indiscutibile. La Commissione intende con la sua decisione salvare tali valori pur senza escludere che un serio studio debba fissare ove e come le necessità edilizie della popolazione nella vita odierna possano trovare conveniente e dignitosa soluzione. Il sindaco Sig. Vecchi vota contro la decisione della Commissione.

La seduta termina alle ore 19,45

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



## Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale

### COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

*Verbale del 19 dicembre 1970*

Il giorno 19 dicembre 1970 alle ore 11, nei locali della Soprintendenza ai Monumenti di Firenze, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle Bellezze naturali di Firenze per discutere il seguente o.d.g.:

1) Proposta di tutela di una zona in Comune di Dicomano

*(Omissis)*

Sul primo comma riferisce il Soprintendente che, oltre ai ragguagli verbali relativi alla importanza paesaggistica della zona posta in Comune di Dicomano, illustra i pericoli di deturpazione cui essa è esposta.

I presenti, che hanno ricevuto precedentemente alla riunione, la documentazione fotografica ed una relazione sulla questione, dopo aver chiesto ed ottenuto ulteriori delucidazioni e ragguagli sul problema, passano alla votazione sul primo comma dell'ordine del giorno e cioè:

La proposta di tutela dell'area posta in Comune di Dicomano che ha per suo centro l'antica pieve avente alle sue spalle una collina boscosa che la inquadra e la recinge, e che con essa e con le adiacenti aree agricole forma un quadro ed un ambiente avente valore estetico e tradizionale.

Sulla necessità della tutela di tale area nessuno solleva obiezione e la Commissione approva la sua inclusione nell'elenco delle cose da tutelare, alla unanimità.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



## SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLE PROVINCE DI FIRENZE E PISTOIA

### RELAZIONE DESCRITTIVA SU LA ZONA OGGETTO DELLA PROPOSTA TUTELA DICOMANO (FIRENZE)

L'area comprende parte dell'antico abitato di Diocomano che è posto alla foce della stretta valle che si inerpica verso San Godenzo e verso il passo appenninico del Muraglione, e una collina posta sulla riva sinistra della Sieve che inquadra, per chi provenga da Sud, il paese. La collina è in parte coperta di coltivazioni agricole, e si salda poi, verso Nord, con altre alture boschive. Il paesaggio del luogo è poi caratterizzato dalla curva che il fiume Sieve fa alla base del paese, ove riceve il suo affluente S. Godenzo.

Il fiume, la collina e l'antico centro abitato compongono ciò che la legge definisce "un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale". Ogni modifica di tale complesso, in particolar modo nuove costruzioni, devono essere attentamente studiate e soppesate al fine di ambientarle nel quadro preesistente, ad evitarne irrimediabili danni.

Per tale scopo se ne propone la tutela ai sensi dell'art. I, capoverso 3 della legge n° 1497 del 29-6-1939; in quanto nella zona già si sono manifestati reali pericoli di deturpazione.

IL SPOPRINTEDETE

(Arch. Guido Morozzi)





## SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLE PROVINCE DI FIRENZE E PISTOIA

### RELAZIONE DESCRITTIVA SU DICOMANO – ZONA DELLA PIEVE VECCHIA

La collina su cui sorge la Pieve di Dicomano è posta a Nord Est della strada Tosco Romagnola è un punto focale del paesaggio locale, sia per la presenza dell'antico edificio sacro, sia perché tale collina forma una delle quinte dello scenario naturale in cui è posto l'antico nucleo di Dicomano. Infatti il borgo sorge lungo le rive del torrente D. Godenzo, ha alle sue spalle gli altri monti che salgono verso il passo del Muraglione, propaggine settentrionale del massiccio del Falterona, ed a levante vi sono più modesti dossi che chiudono il quadro. Su uno di questi sorge la Pieve antica, immersa e circondata da campi ed olivi che alle spalle e nelle immediate vicinanze dell'edificio sacro cedono il posto al bosco di castagni, querce e pini. Due torrentelli delimitano a levante e ponente la collina. Un tempo tale territorio era popolato solo dagli abitanti delle poche case coloniche sottostanti o facenti corona alla pieve, ma da alcuni anni la naturale espansione edilizia ha incominciato ad utilizzare i terreni, una volta agricoli, per scopi edilizi.

Fino a che le costruzioni rimasero diluite nello spazio e sufficientemente lontane dal belvedere costituito dal sagrato della pieve, l'aspetto paesistico dei luoghi sopportò senza danni eccessivi la nuova situazione, ma negli ultimi tempi si è tentato di avvicinarsi ancor più all'antico nucleo sacro ed invadere con costruzioni tutta la collina. Ad evitare che un elemento paesaggistico di grande rilievo per la zona venga deturpato se ne è proposta la tutela ai sensi della legge n° 1497, convinti che così facendo si sarebbe salvato un ambiente senza in alcun modo danneggiare lo sviluppo urbano del Comune, che può trovare altre aree più idonee per le nuove necessarie abitazioni per la popolazione.

IL SPOPRINTENDETE

(Arch. Guido Morozzi)